

## Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

## Iniziative

**8 dicembre 2019**  
Semicerchio a "Più libri più liberi"

**6 dicembre 2019**  
Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio

**5 dicembre 2019**  
Convegno Compalit a Siena

**4 dicembre 2019**  
Addio a Giuseppe Bevilacqua

**29 novembre 2019**  
Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio

**8 novembre 2019**  
Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli

**12 ottobre 2019**  
Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi

**27 settembre 2019**  
Reading della Scuola di Scrittura

**25 settembre 2019**  
Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa

**20 settembre 2019**  
Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)

**19 giugno 2019**  
Addio ad Armando Gnisci

**31 maggio 2019**  
I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY

**12 aprile 2019**  
Incontro con Marco Di Pasquale

**28 marzo 2019**  
Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018

**27 marzo 2019**  
Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze

**24 marzo 2019**  
Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia

**15 marzo 2019**  
Rosaria Lo Russo legge Sexto

**6 febbraio 2019**  
Incontro sulla traduzione poetica -Siena

**25 gennaio 2019**  
Assemblea sociale e nuovi laboratori

**14 dicembre 2018**  
Incontro con Giorgio Falco

**8 dicembre 2018**  
Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma

**6 dicembre 2018**  
Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers

**16 novembre 2018**  
"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio

**ENRICO TESTA, *Cairn*, Torino, Einaudi, 2018, pp. 120, € 11,00.**

A trent'anni esatti dal suo esordio (*Le faticose attese*, San Marco dei Giustiniani, 1988) Enrico Testa torna con un sesto libro di poesia per la collezione Einaudi. Il tono di questa nuova raccolta è dovuto al senso di una disillusione incallita nella quale non è più possibile trarre beneficio nemmeno dall'abbassamento della materia. Il poeta di *Cairn* scopre che il potere di svelamento della poesia non conduce alla liberazione dal peso degli anni e dal fastidio delle vecchie cicatrici, «Tutt'al più si può sotto le dita sentire / come uno sbrego dolente / nel rovescio di un antico tappeto» (p. 22). L'effetto più immediato e allarmante di questa condizione è la scomparsa del nesso tra significato e segno: i nomi delle gallerie si accavallano nelle direzioni di andata e ritorno («Apparizione Maltempo Coronata / E anche in direzione inversa: Coronata Maltempo Apparizione», p. 13), i numeri del sudoku ricalcati sul piano del tavolo svaniscono di prima mattina («un 7, un 4 e un 3 / (quasi del tutto cancellato però) / e poi, opachi, altri numeri in fila. / Una cabala coniugale», p. 20), i nomi delle persone dimenticate o scomparse non si leggono più («ha un braccialetto con scritto / (ma leggo male) / Valeria o Caterina al polso», p. 25). Questo misto di sogno e morte, ricordo e identità, cui si oppongono pochi e incerti segni, come il bacio degli spazzolini nel bicchiere del lavandino o le rose che fioriscono nell'anniversario di una scomparsa, è un presupposto ben definito già nelle prime due sezioni della raccolta (*Ora e qui* e *Spinarosa*) dove si dipinge con chiarezza lo scenario di ritorno e immaterialità in cui la raccolta, lungo dialogo con chi non è più, deve essere recepita: «la luna e un pronome. / Di numero singolare / e di genere ancora indistinto. / Si profila nel sonno. / È solo – abolito ogni nome, / proprio o comune – un pronome. / Pura tenue tenace / esistenza verbale. [...]» (p. 27).

Dalla piattaforma della sua postumità poetica, chi dice io nei versi di *Cairn* asseconda la tentazione di travalicare i confini della lettera, della retorica («M'è venuto il terrore dell'allegoria», p. 40) per intercettare il moto di una specie di altalena oscillante fra apparenza ed essenza, svelato con un guizzo dell'anima in *Ultima lezione*: «E quanto – e non è poco ci divide / in realtà – per poco – ora anche ci unisce; / e trasforma la compita cortesia di prima, / il mio scontento della fine / nella nuda verità di un'altalena / che con una fune strappata / a rilento attorcigliandosi / volteggia deserta al vento» (p. 41). I segni possono anche essere insufficienti o sbagliati – sembra ammonirci l'autore, facendoci partecipi del suo sorvegliatissimo (auto) sospetto –, lo spettro delle cose invisibili alla nostra coscienza è molto più vasto di quanto i poveri strumenti umani possano raccogliere. Testa rifonde i suoi dubbi più profondi ricorrendo alle tessere di una fede poetica incrollabile ma problematizzata, in dialogo, chiamata a raccolta. Senza che siano nominati, nei suoi versi si colgono echi e movenze di una lunga tradizione di maestri. La violenza, quella verbale dell'invettiva o quella fisica simbolizzata dal sogno, è la prima e più evidente ricaduta di questa interruzione di segnale fra parole e cose. Lo «starmale» (p. 46) del poeta si definisce in un feroce grido di condanna che risuona nella rima «senza/scienza» (p. 47) in cui sembra di scorgere l'eco della caproniana *Dies illa*. La possibilità di una comunicazione si può riaffidare solo all'estrema funzione fatica di un'ingolfata e faticosa traduzione simultanea: «Piega inquieta di voci remote: / stirpe, spezzoni di parola, / gutturali richiami, / fossile dialettale, / sillabe isolate / e un "ehi!", un "ohilà" un "mi senti?"» (p. 65). La difficile continuità di sangue fra chi ci ha preceduto e noi prende forma attraverso il riferimento di un'indicazione che non sbaglia. *Cairn*: mucchi di pietre che hanno la funzione di antichi monumenti sepolcrali e di moderni segnava montani. Ecco l'oggetto misterioso che dà titolo all'opera.

Una quotidianità abissale si svolge sull'orlo dell'anti-rivelazione. Sono le giornate tutte uguali, le notti passate a vendicarsi dei vecchi torti, il treno del pendolare a ridurre a zero la metafisica del viaggiatore-osservatore, transitante nel fiume dei suoi simili o rifugiato nel cuore verde di una natura addomesticata e svilta in ritagli di giardini periferici popolati di incontri ravvicinati con esseri minacciosi ed emblematici. La natura conserva forse l'unico autentico spiraglio di salvezza nell'immaginario testiano, come nel caso di *Felci* (p. 88), in cui lo schermo di una vegetazione amica può dare l'opportunità di un attraversamento felice, «E questa è la

Home-page - Numeri

Presentazione

Sezioni bibliografiche

Comitato scientifico

Contatti e indirizzi

Dépliant e cedola acquisti

Links

20 anni di Semicerchio. Indice 1-34

Norme redazionali e Codice Etico

The Journal

Bibliographical Sections

Advisory Board

Contacts &amp; Address

Saggi e testi online

Poesia angloafricana

Poesia angloindiana

Poesia americana (USA)

Poesia araba

Poesia australiana

Poesia brasiliana

Poesia ceca

Poesia cinese

Poesia classica e medievale

Poesia coreana

Poesia finlandese

Poesia francese

Poesia giapponese

Poesia greca

Poesia inglese

Poesia inglese postcoloniale

Poesia iraniana

Poesia ispano-americana

Poesia italiana

Poesia lituana

Poesia macedone

Poesia portoghese

Poesia russa

Poesia serbo-croata

Poesia olandese

Poesia slovena

Poesia spagnola

Poesia tedesca

Poesia ungherese

Poesia in musica (Canzoni)

Comparatistica &amp; Strumenti

Altre aree linguistiche

Visits since 10 July '98

1937592

salvezza». Il poeta di *Cairn* partecipa al lento e sofferto (ma inesorabile, lui lo sa) cammino della natura che si riappropria millimetro dopo millimetro del centro urbano, effetto dell'invadenza umana. Nella sequela dei suoi giorni, egli osserva il fiorire di una lobelia su un marciapiede di Savona e di un capelvenere in una stazione di Genova con palpitante e segreta partecipazione (*Lobelia, muschi*, p. 93). Ciò che lascia la lettura di *Cairn* è una paradossale ansia di vita. Il poeta-viaggiatore – sono moltissime le ambientazioni e le specifiche toponomastiche – indica la vastità dell'inganno con un gesto consumato e dettagliatissimo, carico di suggestioni culturali e linguistiche (se ne dà conto parziale nella *Nota conclusiva*) descrivendo la pienezza articolata dell'essere («Il vuoto lasciamolo al dopo / e ai suoi falsi, interessati profeti», p. 97) che come l'altalena di *Ultima lezione* si concretizza nell'oscillazione imperfetta. La presa d'atto circa l'impossibilità della conoscenza è radicale ma non arida. Il desiderio di una fede è ricercato per negazione in ogni dettaglio della vita trasognata e disillusa cui il poeta è destinato. L'immagine della morte, della *propria* morte, diventa così l'ossessione che può sciogliere il nodo, oltre che il memento di un evento doloroso e triste: «Abbiamo finito molte e molte volte. / Non una volta sola. / E ora possiamo finire di nuovo. / E ancora e ancora. / Senza un nuovo inizio» (p. 116).

(Fabrizio Miliucci)

[→ top of page](#)

**12 ottobre 2018**  
**Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni**

**7 ottobre 2018**  
**Festa della poesia a Montebeni**

**30 settembre 2018**  
**Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze**  
**Libro Aperto**

**23 settembre 2018**  
**Mina Loy-Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene**

**22 settembre 2018**  
**Le Poete al Caffé Letterario**

**6 settembre 2018**  
**In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19**

**5 settembre 2018**  
**Verusca Costenaro a L'Orchestra**

**9 giugno 2018**  
**Semicerchio al Festival di Poesia di Genova**

**5 giugno 2018**  
**La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris**

**26 maggio 2018**  
**Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano**

**19 maggio 2018**  
**Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano**

**17 maggio 2018**  
**PIM-FEST: il programma**

**8 maggio 2018**  
**Mia Lecomte a Pistoia**


**2 maggio 2018**  
**Lezioni sulla canzone**

[» Archivio](#)



**scuola di scrittura creativa**

- » Presentazione
- » Programmi in corso
- » Corsi precedenti
- » Statuto associazione
- » Scrittori e poeti
- » Blog
- » Forum
- » Audio e video lezioni
- » Materiali didattici

**Europe's leading cultural magazines at your fingertips**  
EUROZINE

**Why do young women dominate Finnish politics?**

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women, many under the

[read in Eurozine](#)

**Editore**  
Pacini Editore

**Distributore**  
PDE

Semicerchio è pubblicata col  
patrocinio del Dipartimento di  
Teoria e Documentazione delle  
Tradizioni Culturali dell'Università  
di Siena viale Cittadini 33, 52100  
Arezzo, tel. +39-0575.926314,  
fax +39-0575.926312

web design: Gianni Cicali

POWERED BY BYTE-ELABORAZIONI

Semicerchio, piazza Leopoldo 9, 50134 Firenze - tel./fax +39 055 495398